Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 217 LUNEDÌ 6 Agosto 1917

Abbonamenti: Anno L. 18 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 2 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna)

Aquile bombardiere su Pola.

(Nostro servizio particolare).

Notte sul 3.

Anche questa notte si ripeterà l'audace tentativo.

L'hanno detto ieri mattina al grande campo gli aviatori, quando ritornavano da Pola dopo averla terribilmente bombardata. Scendevano — nell'alba non ancora desta — divinamente lieti. Erano talmente commossi per la guerra combattuta nel cielo di Pola, tutto luminoso di scoppi di artiglieria, che non riuscivano a raccontare con ordine.

Tutto era detto con una parola: notte fantastica! notte grandiosa! un uragano di ferro in cielo nel quale passammo — un mare di luci abbaglianti che cercò invano di accecarci, di farci precipitare — una tempesta di bombe che si rovesciò sugli obbiettivi militari, — vasti incendi — colonne di fumo altissime sul mare — navi fuggenti.

Le impressioni di Gabriele D'Annunzio.

Anche Gabriele D'Annunzio era andato su la città difesa da più di 200 cannoni a gettar bombe. Appena sceso dall'apparecchio diceva:

— E' uno spettacolo grandioso! Spettacolo d'una bellezza strana, tragico. Spettacolo di luce e di morte.

Poi egli aveva raccontato il viaggio con l'apparecchio docile — che non ebbe mai un sussulto nei motori — accarezzando la costa istriana. Il poeta, esaltato ancora dalla bellezza del paesaggio che nella luce lunare gli era apparso nitido e preciso, disse:

— La costa istriana era scritta.

E poi aveva raccontato con la sua voce chiara e serena tutta la battaglia. Aveva avuto parole di entusiasmo per i suoi piloti: Castore e Polluce — com' egli ama chiamarli. Aveva ripetuti elogi all' *osservatore*, conoscitore profondo di quelle coste e della città, e di tutta l' Istria.

Quando gli apparecchi erano tutti scesi ai campi, gli aviatori si erano lasciati con una promessa:

— Questa notte su Pola!

Che cosa è Pola per l'Austria Le difficoltà dell'impresa.

E il cielo, questa notte, non ci ha traditi. Le poche nubi ch' erano sorte il meriggio sono scomparse verso sera. La luna giallastra, gigantesca dipinge il campo, i capannoni, gli apparecchi pronti per la battaglia. Tutto il giorno s'è lavorato a caricar bombe, a far scomparire i fori della mitraglia austriaca nelle ali e nelle carlinghe, a preparare i cavalli alati alla nuova corsa notturna.

Andar su Pola è impresa ardua, difficile, pericolosa. Pola è la base navale del nemico più ben difesa, armata da innumerevoli batterie sparse nei numerosi forti che la circondano. Nel suo porto, corazzate e navi minori da guerra possono aprire un fuoco infernale. Idrovolanti — dalle loro tane — possono all'improvviso alzare in alto in caccia.

Pola è lontana dai nostri campi. Sono quasi cento chilometri di mare da percorrere, per raggiungerla. Cento chilometri di mare che ha variazioni improvvise, pericolosissime per gli apparecchi. Lo scirocco di sud-est porta bufere e tempeste sulla costa Istriana subitanee, che coprono il mare, ingombrano il cielo di nubi alte, nere, mortali. Eppure Pola è sempre stata la meta del nostro coraggio aviatorio. I piloti hanno sempre sperato di poter violare il suo cielo, di poter devastare le sue opere militari. In Pola non ci può essere errore di puntamento: ogni edificio è edificio militare. Pola è un grande cantiere, un grande arsenale, vi si fabbricano cannoni, sottomarini, proiettili, navi, aeroplani. Pola raccoglie la flotta — paurosa di scontrarsi con la nostra a viso aperto — raccoglie i naviglî leggeri che fanno scorrerie vili nell' Adriatico, alimenta i sottomarini, prepara per loro torpedini, mine per sbarrare stretti e porti, mine disseminate al largo o all' imboccatura delle nostre basi navali, reti per agguati sotto mare, idrovolanti per bombardare le nostre coste e le nostre città indifese. Pola è un viscere importantissimo del nemico perchè possa vivere nell'Adriatico.

Colpire l'Austria in Pola vuol dire ferirla al cuore. L'Austria non credeva certo ad un attacco così poderoso. Si credeva sicuri nella cerchia dei suoi forti

I primi assaggi

I aviatori italiani hanno spezzata la credenza. E l'avrebbero spezzata molto tempo tempo prima, se a loro fosse stato comandato l'assalto. Già la notte del 10 maggio un Caproni aveva gettate bombe su Pola: aveva tentato l'aria; si poteva attaccare la piazza. Cannoni v'erano a centinaia, a decine; ma con apparecchi veloci di rapida ascesa, che prendessero quote altissime, che portassero gran carico di bombe, che fossero ben armati con un servizio di motoscafi e torpediniere, con un bel tempo sereno con una dose di audacia si poteva attaccare e vincere.

Per mesi, lottando in cento battaglie aeree, s'erano addestrati. Molti voli notturni sui campi e sul nemico avevano abituati gli equipaggi all'assalto nell'ombra. Questi avevano così fatto il cuore e l'occhio all'oscurità. Si erano temprati nella solitudine. S'erano abituati a combattere e navigare isolati, a scegliersi la rotta ognuno da sè, senza capo che guidasse e ordinasse. Ogni equipaggio s'era reso più compatto, più forte, più battagliero e ardito.

I bombardamenti di Voicizza, di Bercula, di Dottogliano, di Opcina, di Chiapovano, il triplice assalto di Idria, i notturni di Prosecco, Nabresina, S Daniele del Carso, San Peter, Adelsberg avevano preparato il cuore e i nervi alla mitraglia furibonda e alla notte senza luce.

Si era ben armati, con apparecchi poderosi e saldi moralmente. Pola — la desiderata — poteva essere assalita dai cavalli alati d'Italia. L'ordine di partenza era stato accolto con acclamazioni fragorose. Ognuno era partito cantando, coi raggi della vittoria in fronte.

— Ci batteremo bene — avevano detto gli equipaggi. E ieri notte si sono battuti eroicamente, tutti.

L'ansia dell'attesa

Questa notte si riparte. Se ieri notte sono andati 22 Caproni, questa notte andranno in più. Ventisei Aquile bombardiere saranno su Pola col bianco il rosso e il verde sulle grandi ali italiche.

Il campo è tutto un rombo, uno scoppio. Le navi scintillano sotto i raggi lunari. Lontane, le Alpi giganteggiano chiare. Sembrano attonite per il miracolo che sta per compiersi. Ad uno ad uno i Caproni lasciano la immensa prateria e presto scompaiono verso il nemico.

Una quiete strana, paurosa, si abbatte sul campo.

E' la quiete dell' ignoto. E' la quiete della natura deserta che ci appaura e ci turba. Dove saranno i cento nemici? Navigheranno su territorio nazionale? saranno già sul mare? Ci sarà foschia? Mare mosso? Vedranno la rotta? Ci sarà vento teso? Deriva? L' Istria sarà libera di nubi? Potranno avanzare? Saranno attaccati da idrovolanti austriaci? Potranno giungere a Pola? E se i motori mancassero? Se l' artiglieria ne colpisce qualcuno? Se fosse obbligato ad ammarare? Se precipitassero?... La guerra è guerra. Pensiamo anche alle probabili sventure.

E la notte col suo silenzio immenso, sul campo, ci rattrista paurosamente. Ogni scoppio di motore sugli stradali ci fa trasalire. Un «Ca» di ritorno?... Vorremmo fossero già ritornati. L' ignoto ci spaventa, in questa pianura senza limiti. I capannoni spalancati, vuoti, sono lì, aperti, a ricordarci i lontani. Ci parlano di loro. Nelle deserte camere degli aviatori, quanti sogni... quante speranze... Quanti voti gridano dai piccoli ritratti di donne che le adornano! Madri, fidanzate, spose sorridono nel silenzio... E loro sono tra la mitraglia...

Il ritorno

— Un Ca di ritorno — segnala il telefono luminoso.

— Dove?

— Non è un Ca, è una stella.

— No, no; si muove.

— Sono leggere nubi che passano; è una stella.

La speranza s' era riaccesa più grande.

— Ma perchè non tornano?

— Un Ca ritorna. Grado ci segnala che naviga a lumi accesi. Altri Ca sono sul mare altissimi. — Uno ha atterrato vicino ad Aquileia. — Un altro al campo di... Segnalano bombardamento eseguito con ottimi risultati. Altri Caproni sono sul mare altissimi.

Il campo si rianima all' improvviso. Soldati che erano rimasti sdraiati nell' erba balzano avanti verso la nave bombardiera che ritorna.

Il faro ritto a colonna, sembra gareggiare con la luna. Il Ca rosseggiante atterra tra bagliori improvvisi. Il faro batte il campo e illumina la nave che precipita verso noi.

I piloti gridano dalle carlinghe:

— Vittoria! Vittoria!

Raccontano a scatti. Ma è più bello il racconto, perchè è fresco e sincero, nervoso, rotto dall' emozione che ancora li scuote.

La seconda notte su Pola.

Il racconto

«Densa foschia sul mare su territorio nostro. Dal gran fiume puntammo a Salvore dove subito vedemmo accendersi un gran faro. Ma si spense tosto, per riaccendersi ancora. Forse parlava col mare. Cercammo in basso se vedevamo torpediniere o navi segnalare con la costa: nulla. Forse idrovolanti s' erano alzati in caccia... Noi proseguimmo ritti, seguendo la costa. La foschia ch' era sul mare, lasciava libera la terra. Si profilarono netto le sagome di Umago, Cittanova, ci occhieggiò il faro di Punta del dente. Parenzo era perfettamente illuminata dalla luna. Navigavamo a 3000 metri. All' improvviso abbiamo sentito uno scroscio di mitragliatrice sotto di noi. Cercammo con ansia. Forse attaccavano i Caproni?... Risentiamo un' altra scarica. Nel buio vedemmo — più basse — delle carlinghe illuminate spiraleggiare e poi gettarsi avanti verso Rovigno. Un Caprone era stato attaccato ed ora ci precedeva verso Pola.

«Dalla punta Barbariga un faro ci saltò addosso il suo chiarore. Quasi ci accecò. Tenemmo al largo. Il Canale di Fasana era meglio schivarlo. Si vedevano sei grosse navi incrociare lentamente. Avevano — da ieri notte — lasciata Pola. — I fari di Scoglio Cabuda, di Fasana, di Punta Peneda, di S. Gerolamo, di Strignano, di Dignano cercano in cielo. Le artiglierie di Pola battevano il cielo a strati, nervosamente. Passammo sotto la città, sulla perpendicolare del faro Veruda, e ci mettemmo sulle colline che circondano da mattina Pola.

«A motori spenti, spiraleggiando, scendemmo a 700 metri sul bersaglio. Ci aveva presi una esaltazione... avremmo voluto scendere ancor più... passavano vicino a noi striscie di fuoco luminose dei proiettili fumigeni... passavano scrosci di mitraglia... In alto, una tempesta di colpi faceva il cielo tutto chiaro. Ci fu un momento in cui ci mettemmo ad urlare nella carlinga: Viva l'Italia! Viva l' Italia! E ci abbracciammo. Poi la realtà ci riprese. E allora su Scoglio Olivi lasciammo cadere le bombe e uscimmo in mare e prendemmo quota rapidamente.

«Altri Caproni andavano all'assalto. Qualcuno accendeva le ali su Pola! Dietro noi era una battaglia di scoppi e di fasci luminosi. Sembravano voler bruciare il mare ed il cielo. Grandi incendi s'accendevano alla costa, colonne di fumo e di fuoco balzavano in alto, fantasticamente grandi. Era la Vittoria d'Italia che alzava le braccia.

«E siamo tornati. Siamo pronti ancora!»

* * *

Così mi raccontò l'aviatore. E scesero al campo altri Caproni ancor caldi di battaglia. Sono cinque, dieci, quindici, venti, venticinque apparecchi che atterrano a breve intervallo uno dall'altro con qualche piccola ferita alle ali, alle carlinghe, ai timoni.

* * *

Nel campo s'alzano grida di: — Evviva l'Italia! — mentre l'aurora biancheggia sulle Alpi e le navi bombardiere vanno a riposare nei giganteschi capannoni.

D'Annunzio grida ancora:

— Più alto e più oltre!

Il grido è accolto da un nuovo evviva fragoroso. Poi i lottatori dell' aria scompaiono dal campo — e il silenzio ritorna sulla pianura — pronti a nuove partenze per nuove vittorie

Luigi Morandi.

Notizie della notte

Sul fronte franco inglese combattimenti di battuglie.

— Sul fronte orientale i russi continuano ad opporsi tenacemente all'avanzata nemica. Specialmente a Casinulo i russo-romeni attaccano con vigore, ma secondo i comunicati nemici, senza risultati. Sulla parte settentrionale del fronte il fuoco aumentò in vari punti. I nemici annunciano la presa di Waura sulla Moldavia, Raranze sul Pruth. I tedeschi avrebbero passato il fiume Bistritza.

Kerenski, avuta notizia della riunione di tutti i partiti russi che gli dà pieni poteri nell' esercizio del governo accettò il mandato pubblicando una dichiarazione in cui dice di non potersi sottrarre per dovere patriottico al grave compito che gli si affida.

Egli seguirà nel governare i principi successivamente elaborati ed annunciati dal governo precedente, introducendo in pari tempo quelle modificazioni che sono necessarie.

— Ieri al Reichstag vi è stata la commemorazione del 4 agosto 1914. Parlarono il presidente, il sotto capo di Stato Maggiore, e il cancelliere Micaelis il quale disse che i tedeschi vogliono garantire la patria mercè una pace forte e saggia sicchè la nazione tedesca mantenga per sempre il terreno sicuro per un sano e vigoroso sviluppo.

Ci fu uno scambio di telegrammi per una pace onorevole tra i deputati e l'Imperatore, e tra Micaelis e Hindemburg.

Pattuglia austriaca catturata dai nostri in Albania

ALBANIA. Il giorno 4 sulla destra della Vojussa, un nostro nucleo esplorante, scontratosi con una grossa pattuglia di austriaci la catturò al completo.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Il Consiglio dei 10

5. — B — Siamo ritornati al Consiglio dei 10, di non antica memoria, poichè tale era il numero dei presenti all'odierna seduta, parte dei quali furono portati dal fante municipale che era stato a scovarli di quà e di là.

Dal fronte interno.

Nell' attesa, vedo un vecchio lasciato la testa un po' agitato che camminava su e giù per l' antisala. E' un reduce dal *fronte interno* rimasto ferito in combattimento, avvenuto in seno alla famiglia. Ed era venuto in Municipio a reclamare contro la nemica casa.

Il sindaco commemora i morti.

Presiede la seduta il sindaco cav. D.r Gian Lauro Mainardis il quale legge la lista dei morti per la patria e dei decorati, di questo Comune, dopo l' ultima seduta.

Un anno fa, così esordisce il sig. sindaco, si inneggiò al valore, all' audacia dell' esercito italiano che occupa Gorizia. Ad un anno di distanza, l' esercito resiste, e resiste la nazione Non bisogna lasciarsi sopraffare, la guerra imposta all' Italia continuerà a tutt' oltranza.

Una sola la parola: resistere. Un solo dovere quello del soldato: obbedire. Cedere in questo momento supremo sarebbe la rovina, e sarebbero gettati al vento tutti i sacrifici fin' ora compiuti. Fissiamoci bene in mente che bisogna utilizzare tutte le nostre forze per una patria indipendente e per la civiltà umana

Deliberazioni di Giunta

Il Consiglio ratifica deliberazioni varie di giunta relative a storni della riserva pei lavori eseguiti nelle diverse scuole, spedalità, spese per la leva, compensi agli impiegati, ai bidelli, infine per la sottoscrizione di L. 10.000 al prestito nazionale col fondo dell'erigenda Infermeria o Casa di Ricovero.

Guerra alle arvicole

Le arvicole funestano ogni qual tratto le nostre campagne. Il governo obbliga tutti i Comuni a lottare contro le medesime onde salvare i prodotti. All'uopo venne presentato al Consiglio uno schema di regolamento, in cui si indicano i mezzi da adoperare per distruggere i roditori, che viene approvato, con l'augurio che non ci sia bisogno di applicarlo.

Pro Patronato orfani di guerra

Giorni fa a Udine si è riunito il Comitato del Patronato Friulano per gli orfani di guerra unitamente ai sindaci della provincia. E rimasto convenuto che tutte le amministrazioni comunali accettino di concorrere con un sussidio di 5 centesimi per abitante per un periodo di 15 anni. Per il Comune di Codroipo la spesa annua è di L. 345.85, approvata dal Consiglio.

Pro Comitato Assistenza Civile

Il locale comitato di assistenza civile aveva costituito un fondo di 25.000 lire frutto di due generose sottoscrizioni. Ne vennero già erogate 20.000. I bisogni sono sempre crescenti. La giunta propone di sussidiare l'istituzione con lire 5000. Il consiglio unanime approva.

L'acquedotto del Rio Gelato

Il progetto è grandioso ed esige una serena discussione. La spesa per il Comune di Codroipo è di L. 335.250. Il comune ha incaricato l'ing. de Rosa, di trattare con l'ingegnere progettista per una eventuale riduzione della quota spettante al Comune e se il progetto risponde in tutto e per tutto ai bisogni del Comune.

Si legge l'accurata, chiara relazione dell' egregio ingegnere il quale, a suo parere, sconsiglia il Comune ad insistere sulla riduzione della quota e ne spiega le ragioni. Dal punto di vista tecnico l'ingegnere non dà assicurazione matematica se il progetto, pur approvandolo, risponderà ai bisogni presenti e futuri del nostro Comune.

E perciò il Consiglio sentita la lettura dell' ordine del giorno proposto dalla Giunta, dopo lunga discussione, vota la sospensiva, rimandando la decisione ad una prossima seduta.

L'ordine del giorno subirà una modificazione nel senso che il Comune di Codroipo, favorevolissimo a votare il grandioso progetto, esige, prima di far parte del Consorzio di avere l'assicurazione precisa, matematica che l'acqua di Rio Gelato sarà oggi ed in avvenire, almeno per un trentennio, in quantità sufficiente per servire a tutti gli usi ed a sostituire completamente le attuali pompe.

Per gli approvvigionamenti

L'assessore Di Ballico fa la storia dei provvedimenti presi per alleviare le conseguenze della guerra, dall' epoca in cui ebbe inizio l' attuale amministrazione fino ad oggi. Giorni scabrosissimi e di grandi responsabilità. Nel luglio 1914, osserva il Di Ballico, nessuno poteva sapere ciò che doveva avvenire, due settimane dopo saliti al potere; siamo entrati in un nuovo mondo.

Accenna ai provvedimenti presi, alle centinaia di quintali di granoturco acquistato ad uno prezzo minore d' oggi ma che in allora pareva troppo caro, per provvedere alla popolazione povera. Il Comune ci ha rimesso lire 5000, che furono coperte poscia dal governo.

Nell' inverno acquistammo 2000 quintali di legna Per l' inverno avvenire abbiamo già provveduto ad ordinare parecchie migliaia di quintali, se il governo ce li darà. Prudente è che coloro che possono si provvedano a tempo.

Mancando le tavole per costruire le bare dei morti; il Comune aveva provvisto due vagoni e mezzo. Fummo i primi in Friuli ad istituire la tessera per lo zucchero. Abbiamo applicato il calmiere per certe derrate di prima necessità, ma il provvedimento non fu soddisfacente in tutti i campi, un po' per la sorveglianza poco attiva, ed un po' per l' inerzia, il disinteresse della popolazione.

Altro provvedimento di grande importanza finanziaria, per far fronte al quale è necessario ricorrere in prestito di L. 50.000 è l' acquisto del granone per la popolazione a mezzo del Consorzio Granario. Si è costituito un Comitato per provvedere oltre al granone, anche al riso, olio, formaggi e paste alimentari. Le forniture saranno fatte a prezzo di calmiere ai singoli negozianti che le chiederanno al Magazzino Comunale, e questi a prezzo di calmiere, con un equo sicuro guadagno, le venderanno ai consumatori.

Qualcuno aveva, seduta stante, lanciato l' idea di una cooperativa Municipale, ma il D.r Ballici ha esposto le ragioni per le quali non crederebbe opportuno ingolfarsi in una tale impresa.

Non è intendimento nostro di abolire gli esercenti, non cederemo quindi la merce ai privati, ma ai soli negozianti ed il magazzino servirà di calmiere.

Il consiglio, udito gli esaurienti schiarimenti dati dall' assessore D.r Ballico ha approvato l'istituzione del Magazzino degli approvvigionamenti e la relativa spesa.

Un fatto doloroso accadde ieri sera sulla strada che da Beano conduce a Sedegliano certi Cin Simone, Cusati Romano, Gossarin Giovanni, Miani Giovanni, Cucchiaro Edoardo, Luigi Nadalini, tutti di 12 anni, attesero verso le 20, la ragazzetta Teresina Zoratti tredicenne, che ritornava da Sedegliano con due ceste di pane. Appena fu vicina le saltarono addosso depredandola di 25 lire.

La Zoratti si mise a gridare, e i mariuoli fuggirono abbandonando il denaro.

TARCENTO

La consegna della medaglia al padre d'un valoroso

5 — Ieri il sindaco, per incarico del Comando del X.o fanteria, ha consegnata al sig. Iop Giovanni di Giovanni, la medaglia di bronzo che il comandante della III armata S. A. E. F. di Savoia Duca D' Aosta conferiva al bravo giovane sottotenente Iop Romano, con la seguente motivazione:

«A capo d' una piccola battuglia «attraversava il Vipacco e con intel- «ligenza d' ardire la guidava per «quasi mezzo chilometro lungo la «linea nemica, facendone prigioniero «un piccolo posto e asportandone o «distruggendo materiale di guerra. «Raccogliaco, 4 aprile 1917»

La cerimonia si svolse con semplicità famigliare, nella sala del consiglio, ove erano convenute alcune rappresentanze cittadine e amici.

L' egregio sig. Iop ascoltò commosso le parole di elogio all' indirizzo del bravo suo figlio e ricevette, tra le congratulazione di tutti, il segno del valore conferito a Lui, all' ardito bravo sottotenente, al quale i cittadini mandano, all' ospedale ove sta guarendo da gloriosa ferita, un pensiero affettuoso di rallegramento e di augurio.

MANIAGO

Benemerenze al Comune. — La Croce Rossa Italiana ha deciso di far avere a Maniago un attestato di beneficenza quale *primo Comune* per la più elevata percentuale di soci in rapporto alla popolazione.

Già nostri cittadini il sig. Angelo Strada, il sig. Acuto Umberto, la vice presidente della sez. femminile sig.a Mazzoli Ida, consiglieri sig.na Mazzolini nob. Angelina sig. Muraro Antonio hanno ottenuto la benemerenza della Croce Rossa. Hanno avuto poi una lettera di ringraziamento e di elogio per ciascuna delle signore Cadel Luisa Longo consigl. Beazzi Maria Grazia, Rizzani Rulfi Angelica, Mazzoli Alice Socie.

Nuove inscrizioni alla Croce Rossa: Comune di Claut (per-etuo), Patuelli Rosina (triennale), il sig. Giacomo Plan nell' anniversario della morte della sua figliuola Lina ha versato lire 10, il sig. Angelo Strada nell' anniversario della morte di sua madre signora Caterina Fanelli Strada ha versato lire 25.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Edilizia. — Esiste da parecchi anni, ed è censurata da tutti, la bruttura esterna della così detta Casa Rossa, in contrasto palese col ridente viale della Madonna di Rosa ove si trova. Se è vero come si vocifera, che tale sconcio perduri a causa di uno screzio fra il comune e la nob. Famiglia Pancera di Zoppola tanto benemerita e benevisa, osiamo rivolgere una preghiera alle egregie Amministrazioni perchè trovino modo di intendersi sul progetto di restauro, transigendo reciprocamente senza puntigli su qualche eventuale disparità, nell' interesse e pel decoro della pubblica edilizia. Così facendo, avranno la gratitudine della intera cittadinanza.

Agricoltura. — Le nostre campagne sono floride e promettenti con grande quantità di uva. Però cominciamo a desiderare la pioggia, e se questa non ritarda tanto, il raccolto si può dire assicurato ed abbondante.

Peccato che i furti siano all' ordine del giorno e che nè guardie campestri nè altri agenti della pubblica forza giovino a frenare le bande dei monellacci che vandalicamente infestano dappertutto.

Assistenza Civile. — Questa filantropedica istruzione funziona egregiamente, col volontario concorso dell' obolo cittadino fino dall' inizio della guerra. Per quelle persone che non hanno sentito l' impulso del cuore, il Governo provvide con legge; ma il gettito di questo spediente è scarso.

Raccomandiamo a chi spetta di esigere in più, perchè l' abbiente ha obbligo sacrosanto di concorrere proporzionatamente alle proprie sostanze.

NIMIS

Lagnanze. Gli abitanti della frazione di Gallo ci mandano ancora lagnanze perchè il servizio postale per quella frazione — distante dal capoluogo circa un chilometro — si fa irregolarmente, appena due tre volte per settimana.

«Nel capoluogo (ci scrivono), la posta è distribuita due volte al giorno. Noi non domandiamo tanto; ma che almeno ci sia recapitata la posta ogni giorno, e non saltuariamente, a beneplacito di chi fa il suo comodo. Abbiamo scritto e tornato a scrivere: ma il titolare di Nimis e la stessa Direzione provinciale fanno orecchi da mercante. Fin quando durerà questo disservizio? a chi rivolgersi per ottenere, come sarebbe doveroso, che sia riparato a tale inconveniente, per noi molto dannoso?... Noi non cesseremo di protestare finchè non otteremo, come ne abbiamo diritto, di ricevere la posta una volta al giorno, come la hanno altre frazioni del Comune a distanza dal Capoluogo non minore della nostra».

CIVIDALE

Un cadavere in un vagone

Ieri mattina i due operai ferroviari Antonio de Padova e Vincenzo Cataleto, recatisi ad aprire un vagone merci giacente in sacca, furono colpiti da un tragico spettacolo. Il vagone era carico di grosse lame di ferro le une appoggiate fra le altre. Nel mezzo stava orribilmente schiacciato il cadavere di un uomo, certo Pietro Malusà di 32 anni da Venezia.

Furono subito eseguite pronte indagini, e fu assodato trattarsi di pura disgrazia.

Il povero Malusà, cercò di dormire sotto le lastre, in un capace vano lasciato tra due che si sostenevano a vicenda Durante la notte, per movimenti di manovra, il carro dovette subire una forte scossa, e le lastre si abbatterono sul povero uomo schiacciandolo.

PALMANOVA.

All'ufficio notizie furono rimesse lire 930 raccolte allo sportello della Banca Cooperativa.

S. PIETRO AL NATISONE

Giardino d'Infanzia — La direzione della R. Scuola Normale ringrazia sentitamente il sig. Antonio Tomasettig fu Giovanni di S. Pietro al Natisone, per la sua generosa ablazione di lire 30 a titolo di beneficenza a favore del Giardino d' Infanzia e si augura ch'egli abbia imitatori.

REMANZACCO

Fuoco! — Ieri verso le 17 si è appiccato il fuoco al fienile di certo Saccavini Mattia abitante in via Orsaria 75.

Un fulmine durante il forte temporale di ieri nel pomeriggio, scoppiato avrebbe provocato l' incendio.

Sono state distrutte due o tre tonnellate di fieno per un importo di circa mille lire. Il proprietario è assicurato con una casa di Milano.

Cronaca Cittadina

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma prec. L. 32860.75

Cav. Gio. Batta De Paoli Udine in morte di Giuseppe Centrone 1.—

Totale L. 32870.75

Croce Rossa

Somma precedente L. 7941.97

Elisa Baldissera in morte di Irene Visca 1.—

Cigolotti G. Batta in morte di Del Negro Pietro di Pietro 3.—

Francesco Piutti per figlio Giuseppe 15.—

Bianchi Vittorio parucchiere in morte del figlioccio Pietro Del Negro 2.—

Totale L. 7962.97

Presto i duecento nuovi soci saranno raggiunti

Croce Rossa. — Continua felicemente la propaganda personale del signor Umberto Ligugnana per dare alla Croce Rossa i duecento nuovi soci — numero ch'egli si era proposto. Abbiamo pubblicato finora sei liste da venticinque soci cadauna oggi pubblichiamo la settima; ci sono così centosettantacinque i nomi da noi pubblicati ma anche questo numero è già sopraffato e certamento in settimana la citra di duecento sarà raggiunta. Il signor Ligugnana ad ogni nuovo socio fatto dol suo mezzo dà il cartellone che attesta la iscrizione nei registri della benemeritissima istituzione e alleviamo con viva compiacenza come quasi in tutti i negozi tale cartello figuri ben vari apperciò cuolto rimarcabile — sono i negozi nelle cui vetrine o nel cui interno il cartello è esposto. Ecco la settima lista — in attesa dell'ottava prossimamente:

Mauro Giuseppe cartoleria, Piraino Giuseppe, Frattelli Vaccato (calzoleria) Ines Zorzi Scrosoppi, Moschioni Luigi (Chiavris), Mario Teresella e C. Rovere Enrico, Enea Canal (mercerie), Sturolo Enrico (mercerie), Rigo Anna di Angelo, Paolino Paolini di Antonio, Ugo Leiss, Elisa Raiser di Luigi, Guido Moggi, Nigris Maria (trattoria alla buona vite), Antonio Bellina (coloniali) Michelutti Pia (osteria al Sergente), Muliuis Maria (osteria al Venezian), Loschi Vittorio, Sollero G. Batta (farmacia), Percotto Gustavo (tipografia), Maria Madalozzo (osteria al Cane Bianco), Sigismondo Scoffo (articoli tecnici), Lodolo Vincenzo (forno pane).

Comitato Mandamentale per provvista di derrate alimentari

Opportunemente promossa dal nostro sindaco ieri mattina alle 10 1/2 seguì in Municipio una riunione di tutti i sindaci del Mandamento di Udine allo scopo di studiare il modo per rendere più agile e pronta l'azione del Consorzio Granario Provinciale nella provvista e distribuzione dei cereali e delle derrate alimentari ai singoli comuni i quali nelle richieste di tali generi, anzichè rivolgersi direttamente al detto Consorzio dovrebbero d'ora in avanti far capo al nostro Municipio. Esso raccoglierebbe i fabbisogni di ciascun comune del mandamento e li trasmetterebbe con la corrispondente valuta al Comune per il loro espletamento integrale e anche parziale, quando l'entità degli arrivi delle merci o la manifestazione di bisogni nuovi consigliassero di ciò fare.

Alla numerosa riunione intervenne anche il comm. Luigi Spezzotti nella sua qualità di presidente del Consorzio Granario.

Tanto questi che il comm. Pecile diedero agli intervenuti opportuni esaurienti spiegazioni sul modo di funzionamento della nuova organizzazione dopo di che l'adunanza accolta con gradimento l'iniziativa del sindaco e ringraziatolo per l'opera zelante e disinteressata che egli va spiegando nel campo degli approvvigionamenti, deliberò di costituirsi in Comitato Mandamentale per il raggiungimento degli scopi di cui sopra dando mandato al sindaco di Udine con la collaborazione dei sindaci di Pagnacco e Pozzuolo sigg. cav. avv. Capsoni e cav. Masotti di provvedere affinchè la nuova organizzazione abbia in breve a funzionare.

Interrogazione al Consiglio Comunale per il dopo guerra

L'altro ieri fu fatta pervenire al sindaco la seguente interrogazione del cons. comunale A. Gremese:

« Il sottoscritto chiede di interrogare nella prossima seduta del Consiglio Comunale per chiedere a Lei ed alla Giunta in qual modo intendono occuparsi delle condizioni nelle quali potrà trovarsi *nel dopo guerra* la classe operaia del Comune di Udine; e, nel caso affermativo, quali provvedimenti credono di prendere affinchè sia meno sentito lo squilibrio economico-sociale che certamente si manifesterà nei primi tempi che seguiranno la pace e che potrebbe cagionare, tra la classe operaia, un malessere che è necessario sia evitato, o, almeno, per quanto sarà possibile, limitato nei suoi effetti, al fine di toglierne le probabili incresciose conseguenze.

Udine, 3 agosto 1917.

In memoria dell'Ing. Mosè Schiavi

Il Friuli è detto forte per il carattere della sua gente: forza di volontà fino alla cocciutaggine: temperamento taciturno fino a diventar chiuso: ingegno aperto ed intraprendente fino all'audacia.

Di questo carattere specifico, il povero ing. Schiavi poteva dirsi un prototipo, ma perciò soltanto che di esso è il più bello ed il più buono.

Un'immatura ed inaspettata fine tolse al Friuli uno dei suoi Figli più promettenti, uno dei pochi che, in in una vita intemerata e tutta dedita alla Famiglia sua, aveva serbato alla grande famiglia tesori d'ingegno e d'attività, che in parte esplicati in grandi opere di bene pubblico, nella maggior parte erano ancora latenti in causa dell'attuale sconvolgimento umano che le opere di pace mise in seconda linea.

Da un mese Egli ci lasciò, increduli ancora alla troppa dolorosa perdita! Ma la memoria Sua come resterà incancellabile in noi che gli fummo fratelli, imperitura diventerà tra i Friulani tutti, che vedranno l'opere sue beneficare la Regione intera.

Possa questo essere lieve balsamo dell'ancor dolorante Famiglia

Ing. C. Fachini.

Legato Bartolini

La Congregazione di Carità ha pubblicato un avviso nel quale annuncia che:

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1917-18.

Le domande di sussidio indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti devono prodursi alla Congregazione di Carità ed essere assolutamente corredate all'atto della presentazione da tutti i documenti prescritti dallo stato di famiglia ed indicazione dell'imposta a carico dei diversi membri della famiglia; da certificato di nascità che constati la compiuta età di anni 15 ed il domicilio della famiglia; da certificato del Sindaco che l'aspirante è meritevole per indole e costumi intemerati; da certificato degli studi percorsi con classificazione distinta nelle materie relative agli studi che avrà a percorrere da certificato di attitudine fisica alla professione di dedicarsi.

I sussidiati per conseguire il pagamento dell'assegno loro accordato dovranno poi esebire dichiarazione scritta di persona benevisa e solvente che garantisca sotto la propria personalità che l'assegno stesso verrà esclusivamente impiegato allo scopo per cui fu deliberato.

Concorso per un opuscolo contro l'apicidio

La Federazione Apiatica Italiana (Ancona) apre un concorso con il premio di *lire duecento* per la pubblicazione di un opuscolo contro l'apicidio.

L'opuscolo, piuttosto breve, dovrà essere redatto in forma semplice corredato di molte figure illustrative, specialmente per poter insegnare i *travasi* (trasferimento delle api dai *bugni* in arnie razionali) in modo che sia di facile accesso all'apicoltore apicida e lo persuada che è più conveniente, oltre che umano, non distruggere le api per procurarsi il prodotto. Sono migliaia e migliaia di famiglie di api che barbaramente ogni anno vengono asfissiate per prelevare il miele e la cera.

Per l'apicoltura moderna a *favo mobile* si ottiene un maggiore prodotto di miele, lasciando intatte le api.

Come in tutti i concorsi del genere, ciascun concorrente dovrà usare un motto od un pseudonimo, mentre entro apposita busta sigillata (nel cui esterno si dovrà scrivere lo stesso motto o pseudonimo adottato per l'opuscolo) farà conoscere il proprio nome.

L'opuscolo resta di proprietà della Federazione che potrà eseguirne più edizioni, sempre però facendo il nome dell'autore al quale saranno riserbate a richiesta sino a 100 copie per ogni tiratura.

Beneficenza. — N. N. ha offerto L. 50 all'orfanotrofio S. Vicenzo de Paoli per le orfane di guerra.

Disgraziato investimento. — Presso S. Catterina ieri, certa Pittino Maria fu Carlo d'anni 35 commessa abitante in via Paolo Canciani 7, veniva investita da un automobile militare.

Condotta subito all'Ospedale Civile il dott. Alessi le riscontrò contusioni gravi al lato sinistro della testa, al ginocchio destro e al gomito sinistro più eschimosi sottopalpebrale.

Ne avrà per 20 giorni salvo complicazioni.

Cos'è successo? — Si tratterebbe addirittura d'un attentato come lo racconta Cattarossi Giuseppe fu Francesco d'anni 47, che abita in viale Palmanova, e che si presentò all'ospedale per medicarsi d'una ferita da taglio al palmo della mano sinistra.

Tutto ciò sarebbe avvenuto, probabilmente durante una colluttazione, un individuo avrebbe affrontato il Cattarossi con un coltello per difendersi questi avrebbe afferrato con la mano la lama e si sarebbe tagliato

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Interprete Emilio Ghione, si rappresenta oggi « Ultimo dovere » della Caesar film di Roma, un artistico lavoro cinematografico ispirato a profondo sentimento della realtà, dalle scene forti ed efficaci, che troverà certo anche da noi il consenso del pubblico.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi e domani avremo un magnifico capolavoro della più alta drammaticità: « Yvonne » (La bella della Danse Brutale) — scritto appositamente per la grande artista Francesca Bertini, che con la sua arte mirabile incarna in modo supremo la protagonista.

Siamo certi che il « Sociale » sarà questa sera affollatissimo.

ULTIMA ORA

Sul fronte d'oriente

PARIGI, 6. Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 4 dice: Il nemico cannoneggiò vivamente le nostre posizioni. Sul fronte serbo e fra i laghi di Achrida Presba nessun attacco di fanteria.

Aviatori britannici bombardarono accampamenti nemici a Demir Hissar. (Stef)

Kerensky ritorna a Pietrogrado

PIETROGRADO, 4. (ritardato). Una nuova riunione ebbe luogo, Kerensky tornato a Pietrogrado avendo ritardato le sue dimissioni vi ha assistito assistito ed ha conferito con personalità politiche. (Stef.)

Sul fronte inglese avanzata dei canadesi

LONDRA 6. Il corrispondente dell'agenzia Reuter dal fronte inglese in un suo dispaccio di stasera segnala una avanzata delle truppe canadesi da Citè da Moulin verso Lens avvenuta stamane su una profondità di circa 180 metri e su un fronte di circa 900 metri. (Stef.)

LONDRA, 6. Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Dopo un violento bombardamento contro le nostre posizioni a sud a nord del canale Ypres, Commines, il nemico ha sferrato di buonora stamane un attacco nelle due rive del canale riuscendo momentaneamente a prendere piede a Hullebeke.

Esso è stato immediatamente respinto con un contrattacco nel quale abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Ovunque altrove gli attacchi nemici sono falliti. Un distaccamento nemico è stato respinto la scorsa notte a sud di Queante. (Stef).

Domenico Del Bianco gerente responsabile